



Abbraccio e conforto ai detenuti con le messe di Bellandi e Giudice

L'INIZIATIVA

Sono piene di conforto e di incoraggiamento le parole che monsignor Giuseppe Giudice, vescovo di Nocera Inferiore-Sarno, rivolge a trenta detenute che ieri mattina hanno partecipato, nella cappella della sezione femminile della casa circondariale di Fuorni, alla messa di preparazione al Natale. Alla celebrazione anche il direttore della casa circondariale, Carlo Brunetti, la vicedirettrice Belen Suozzo e alcune agenti di polizia penitenziaria. Il presule, nell'omelia, esorta le donne detenute a rinnovare la fiducia e la speranza in un Dio che si fa uomo per condividere gioie e sofferenze. A tutte le donne presenti in cappella, ma anche a coloro che non hanno potuto partecipare al rito, il vescovo dona la sua lettera scritta in occasione del Natale, intitolata "Che avete visto, pastori?" e porta poi il saluto di Papa Leone XIV che monsignor Giudice ha incontrato il 15 dicembre scorso in occasione dell'inaugurazione, in piazza San Pietro, del presepe offerto dalla diocesi di Nocera Inferiore-Sarno. Ad accogliere il pastore, che ha salutato personalmente ogni donna presente, è don Rosario Petrone, cappellano del carcere, che ha ringraziato il vescovo per aver voluto creare, anche nella sua diocesi, un ufficio di pastorale carceraria e per aver deciso di inviare don Alessandro Cirillo per prendersi cura, insieme a lui, dei detenuti. Intanto l'impresa sociale "Con i bambini", nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, promosso dalla fondazione Co-

munità salernitana insieme all'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno e a una rete di 19 partner del territorio, propone una preziosa iniziativa natalizia. Il progetto ha come nome Save-Love CuriAmo la relazione. Ieri mattina l'arcivescovo Andrea Bellandi ha celebrato, nella casa di reclusione di Eboli, una messa animata dal Rinnovamento nello Spirito. Lunedì 22 dicembre, alle mamme detenute nella casa circondariale di Lauro (Avellino) saranno donati gli oggetti in ceramica realizzati nel laboratorio del carcere di Salerno. Qui, il 29 dicembre, si terrà un laboratorio di confezionamento delle calze dell'Epifania: un'attività che coinvolgerà i detenuti in un gesto simbolico di dono e responsabilità verso i propri figli. Le calze saranno consegnate il 5 gennaio all'Istituto di custodia attenuata per madri di Lauro. Il progetto prevede anche l'allestimento di spazi dedicati ai minori all'interno degli istituti penitenziari: tutto è pensato per favorire l'incontro, il gioco e la relazione genitoriale pur nel contesto difficile di una struttura detentiva. A Fuorni lo spazio sarà dotato di un mobile a sei vani a giorno in materiale ligneo con bordi arrotondati, un tavolo quadrato in multistrato di betulla con bordo naturale e quattro sedie Piuriuso in faggio tornito, con altezze differenziate per le diverse fasce d'età. A Eboli lo spazio esterno sarà arricchito dall'installazione della Torre del poggio in alluminio, con pista di scivolamento in vetroresina e area di sicurezza certificata. Antonia Autuori, presidente della fondazione Comunità salernita-

na, spiega che «gli interventi che stiamo portando avanti puntano a ricostruire e rafforzare legami che la detenzione ha alterato, ma anche a far sentire alle persone detenute l'attenzione che c'è nei loro confronti». Patrizia Stasi, coordinatrice dell'iniziativa, evidenzia che «in un tempo in cui la genitorialità rischia di restare sospesa, il progetto sceglie di abitare il Natale dimostrando che contrastare la povertà educativa significa non lasciare soli i legami».

giu.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**COMUNITÀ SALERNITANA
E I PARTNER DELLA RETE
LANCIANO SAVELOVE
CURIAMO LE RELAZIONI
FAVORENDI L'INCONTRO
COI GENITORI RECLUSI**



Peso: 20%